

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Frampere N. 4  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Di corrispondenti — i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non adrecciati.  
Anno VII — N. 79

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.  
INSERZIONI. — Composti vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, che si pubblicano in un'occasione, si spedisce un foglio di avvisi in IV pagina.  
Venerdì 6 Aprile 1906

Nonne iuvant animos laudes quas carmina vadunt  
In cruce signatos fura quodammodo tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringatur amor:  
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Udines.

## Il Ministero del lavoro

Fra coloro che sperano o dicono di sperare che il Ministero del Lavoro risolverà tutti i mali da cui è affetta la mano d'opera, e coloro che invece sostengono che esso lascerà tutte le cose come stanno attualmente, noi terremo in via di mezzo.

E' indubitato che l'istituzione del Ministero del Lavoro, anche nell'animo dei promotori, apparisce più come un espediente di politica parlamentare che come un vero e proprio provvedimento di quelli che si impongono per necessità di situazioni sociali.

Trattasi di tenere tranquilla, col minore incomodo possibile l'estrema sinistra; e quale incomodo minore di un Ministero del Lavoro colle sue miserabili 200.000 lire distribuite per venti o trenta impiegati alti e bassi?

Però spesso di un provvedimento di politica opportunita può scaturire un poco di bene, e questo a parer nostro è proprio un caso consimile.

Ma affinché questo poco di bene possa veramente realizzarsi, occorre mantenere il progetto dentro i limiti giusti e ragionevoli ed è quello che i nostri confratelli della stampa, per diverse da opposte ragioni si studiano di non fare.

La prima idea che balena alla enorme cattedra, degli operai disoccupati è che questo Ministero divenga una specie di colossale Ufficio di collocamento al quale essi possano ricorrere con un quasi diritto di trovare lavoro e guadagno.

Ma che pro (pensano certo migliaia e migliaia di operai italiani) fare un Ministero del Lavoro, dalle cui anticamere essi sarebbero indubbiamente cacciati, solo che si presentassero a domandare qualche cosa di concreto e di positivo e non solo della vana chiacchiere?

Compio pertanto della stampa dovrebbe essere quello di illuminare i lavoratori nel senso di far loro comprendere che un Ministero sia pure del lavoro, non è ufficio di collocamento, non è una agenzia, una impresa... nulla di ciò; ma un semplice posto di osservazione per constatare le oscillazioni del mercato della mano d'opera, con conseguenti statistiche ed istruzioni, ecc.

La messa degli operai dovrà su di esse regolarsi nelle domande; la massa degli imprenditori dovrà pure su di esse regolarsi nelle offerte.

Certo che, se dalle tabella del Ministero del Lavoro apparirà che, per esempio, in una data stagione dell'anno vi è scarsità di lavoratori nelle provincie meridionali, e sovrabbondanza in quelle settentrionali, con relativo spostamento proficuo delle masse dei lavoratori disoccupati verso mercati migliori, il vantaggio non sarà indiscutibile e reale.

Così pure non potrebbe derivare un bene per le nostre popolazioni meno abbienti se nel nuovo Ministero la parte riservata dall'emigrazione fosse meglio disciplinata di quello che lo fu sino al presente, specialmente nel senso che agli emigranti l'unico intervento governativo non fosse una tassa di più da pagare.

Il servizio dell'emigrazione dovrebbe essere assolutamente gratuito ed oltre a guidare la corrente emigratoria, oltre ad impedire la partenza per luoghi disadatti ed improduttivi, dovrebbe provvedere a che i nostri emigranti trovassero qua e là, nei paesi più battuti veri e propri istituti di ricovero transitorio, e che fosse diminuita il più possibile la parte di emigranti che si trasferiscono oltre l'Atlantico senza nessuna sicurezza né prossima né remota di trovare lavoro.

Però la mensione più importante e più urgente del Ministero del Lavoro, e della quale non vi è nessun cenno né nella relazione ministeriale o neppure in ciò che se ne è detto e scritto in questi ultimi giorni, consisterebbe nel divenire una specie di tribunale amministrativo, per le controversie che possono nascere fra padroni ed operai.

E se in conseguenza della istituzione del Ministero del Lavoro potessero essere diminuiti gli scioperi, potessero comporsi i dissidii, potessero evitarsi i conflitti che spesso funestano le nostre contrade, esso dovrebbe essere salutato con grande soddisfazione da tutti, anche da coloro i quali lo credono una assoluta inutilità.

E' verissimo che, per fare tutto ciò che abbiamo superiormente annunziato, non occorrerebbe una nuova Eccellenza, non sarebbe necessario un nuovo Ministero che costerà non poco all'Esercito dello Stato; ma bisogna pure contentare i gusti predominanti, bisogna lasciare libero sfogo alle velleità dei nostri politici che cercano onori e glorie, anche in nome della classe lavoratrice ed a spalle di queste, e se con un Ministro di più, coll'affitto e l'arredamento di un palazzo, con qualche altro sacrificio non sproporzionato alle risorse del paese, si potranno ottenere vantaggi per la classe dei lavoratori, non saremmo noi a dolercene, noi che ci vantiamo di conoscere e di apprezzare in modo assolutamente soggettivo il vero bene del nostro popolo, e specialmente di quella parte di esso della quale molto si parla, ma per la quale poco o nulla si fa.

## Nel Parlamento

**CAMERA DEI DEPUTATI.**  
Roma, 5. — Si finisce la discussione e si approvano i progetti legge sullo stato economico e sullo stato giuridico degli insegnanti. Quindi si continua la discussione sul bilancio dell'interno.

Parla certo che non si avrà nessun voto politico. I lavori parlamentari continueranno fino a martedì santo.

**SENATO.**

Roma, 5. — Riesce solenne la commemorazione del defunto senatore Viteschi. Quindi si ha una interrogazione di Cavalli circa le ferrovie della Veneta.

Carmine dichiara che il Governo non intenda rinnovare il contratto della Società Veneta avendo intenzione di esercitare direttamente anche questa rete che è già proprietà dello Stato. Non vi è per questo bisogno di presentare un progetto di legge; tuttavia un progetto occorrerà per la sistemazione del personale.

## Al Parlamento germanico

**Bülow colpito da male.**

Berlino, 5. — Al Reichstag si discute e si approva il bilancio del Cancelliere, quello degli esteri, e quello di tutto l'impero. Bülow pronunciò un discorso sulla conferenza di Monaco e si ritirò.

Ritengo che la conferenza di Aiguesortes dettò un risultato ugualmente soddisfacente per la Germania e per la Francia ed utile a tutti i paesi civili.

Mentre seguiva la discussione del bilancio, verso il tocco e mezzo, il cancelliere dell'impero, principe Bülow ebbe nell'aula uno svenimento. Era salito allora alla tribuna Behel ed aveva incominciato il suo discorso. All'improvviso si vide il cancelliere cadere riverso sulla sua poltrona. Alcune persone vicine corsero a lui, che altrimenti sarebbe caduto a terra. Bülow fu poi portato fuori dell'aula e si sospese la seduta.

Accorsero l'imperatore e l'imperatrice. Alle 3-5 Bülow poté essere trasportato nel suo palazzo.

Terminata la discussione e approvati i bilanci, il Parlamento si aggiornerà fino al 26 corr.

## Condanniamo il sistema

Abbiamo riportato l'articolo dell'ottimo *Eco di Bergamo* contro il pessimo sistema invalso in una frazione — per fortuna esigua — della stampa cattolica di perigliare i confratelli con ogni genere di critica, suscitandoli sempre di eresia. L'*Unità cattolica* risponde all'*Eco*, il quale — replicando a sua volta — così dice alla *Unità*:

«La consorella fiorentina, polemizzando come al solito coll'*Avenire d'Italia*, si occupa del nostro articolo di sabato. «Un po' più di serenità non guasterebbe»; e vorrebbe trovare tra le varie parti dell'articolo una «flagrante contraddizione», insinuando che il nostro giornale «tra il sì ed il no, è... di parer contrario».

L'*Eco* si guarderà bene dall'entrare in polemica colla consorella fiorentina, e dal raccogliere le insinuazioni, per non incorrere in quel sistema che ha rilevato e deplorato in altri fogli cattolici di accapigliarsi poco cristianamente fra loro. All'*Unità Cattolica* diremo questo soltanto,

che, se essi, in tutto il nostro articolo di sabato, sa trovare una sola espressione in cui ci siamo «fatti difensori» degli uomini cui essa allude, le paghiamo mille lire per ogni parola. Che se essa non saprà trovarne, come ne siamo certi, noi non le chiederemo altro, in ammenda della insinuazione lanciata, se non che riconosca lealmente che «oggi vi è assai di meglio e di più importante da fare» che lanciare insinuazioni cattive a carico di giornali cattolici, con sistemi che furono e sono propri «dei pessimi nemici del cattolicesimo».

Banissimo detto; poiché l'*Eco* — come noi — non intendeva punto d'imparcarsi a difensore di uomini o di cose; ma solo di condannare un sistema. E in questa condanna tutti gli amanti della unione e della concordia nel nostro campo dovrebbero convenire.

## Il ricorso Murri respinto

Roma, 5. — Folla straordinaria invade Pauli al momento della sentenza, che viene pronunciata alle 16.30.

Il presidente, ad alta voce, legge: «In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per Grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, la Corte di Cassazione di Roma prima sezione penale, accoglie il solo ricorso della Bonetti in quanto riguarda l'applicazione della pena e la interdizione e rinvia la causa al circolo straordinario di Torino senza l'intervento dei giurati.

Rigetta il ricorso di Tullio Murri, Pio Naldi, Linda Murri e Carlo Secchi».

I giornali commentano in vario senso la sentenza. In modo violento — pare incredibile — contro questa si scaglia l'*Avanti*, che propone, nientemeno, un comitato per la revisione del processo.

Noi diciamo, come commento: E' ancora giustizia a questo mondo!

## Note e commenti

**Come da noi.**

Si ha da Londra che una commissione di cattolici del Nord dell'Inghilterra è stata ricevuta dal segretario per l'Educazione, B. Brel, il quale sta preparando le modificazioni volute dal partito liberale all'*Education Bill*, approvato tre anni fa dal Parlamento conservatore.

I Brel, udite le ragioni esposte dai cattolici, dichiarò che il Governo del quale egli è parte ha un desiderio solo: quello di presentare proposte le quali soddisfino per quanto è possibile le legittime aspirazioni delle varie Chiese.

Negò che il governo abbia alcun desiderio di scindere la questione della religione da quella dell'educazione e disse di sperare che i cattolici aspetteranno con calma le proposte del governo che mostreranno il grande desiderio del partito liberale di rendere giustizia a tutti, con eguale equanimità.

La commissione si è dichiarata lieta di conoscere queste intenzioni del governo ed ha affermato lo spirito di conciliazione che anima i cattolici del Nord dell'Inghilterra, ed è partita ringraziando il Brel per il cortese ricevimento accordatole.

Che idee codine in quei cervelli anglosassoni! Non scindono la educazione dalla religione; soddisfano alle aspirazioni dei cattolici che vogliono il catechismo nelle scuole ecc. Oh, i codoni! Ma non per niente l'Inghilterra è la più fiacca e la più misera nazione del mondo.

**Spiegazioni inutili.**

L'*Asino*, il *Giornaleto* e il *Friuli* — terzo fra cotanto senno — ritornano in campo con la gran scoperta dei tre corpi di S. Antonio, delle cinque teste di S. Biagio, dei cinquanta chiodi di N. S. Gesù Cristo ecc.

Questo, che per loro è un mistero, fu da noi e da altri più volte spiegato; ma sempre inutilmente. Spieghiamoci ora così. Dicono che Apollonio, maestro di Cicerone, sia morto; invece non è vero; egli si trova vivo e vegeto — e che il Signore lo mantenga — alla redazione del *Friuli*. Così pure alla stessa redazione abbiamo un Garibaldi, che fin qui veniva gabellato per condottiero e invece non è che un giornalista. E del buon Maffei — che è pure parte integrante della stessa redazione — abbiamo ch'egli è nato: a Verona, dove è onorato; a Mo-

lina di Val di Ledro, dove è pure onorato; a Gubbio, dov'è pure onorato; a Vicenza dov'è pure onorato; a Bergamo, a Brez, a Volterra, a Pinerolo ecc. dove pure è onorato! Quanti Maffei! E non lo abbiamo che noi... cioè non lo ha che la redazione del *Friuli*.

**Ancora.**

Quanto ai chiodi di N. S. e alle catene di S. Pietro e ai Sudari ce ne saranno, lo crediamo, a decine e a centinaia... Ma noi ricordiamo di aver veduto nelle esposizioni di graziosa statuine, ognuna delle quali portava una dozzina di cartellini con su la scritta: venduto, venduto, venduto, venduto, venduto ecc. Misericordia quante volte venduto! E non si tratta che di un oggetto d'arte, originale, che deve andare in centomila sale! E poi tra gli avanzi della esposizione del 1850 al palazzo di Cristallo in Londra ci sono i due monumenti a Colleoni, quello che... dicono avere a Venezia e a Padova... Ma basti.

Il *Giornaleto* — facendo l'elenco di alquante reliquie — esce in questa esclamazione:

« Pare impossibile, persino, che i credenti siano così stupidi, anzi così stupiditi dai preti, da non comprendere che di una persona... non vi può essere che un corpo solo ».

Proprio pare impossibile! Ma nel caso specifico siete voi così stupidi, anzi così stupiditi da credere una persona abbia, come dite, più corpi.

## Il dazio doganale sulla carne importata.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da New York. E' stato deciso di aumentare la tassa sugli emigranti in ragione di 25 franchi a testa. Poiché gli emigranti negli Stati Uniti sono un milione all'anno, la tassa diverrà un buon cospicuo per l'erario. Non si può dire come la popolazione americana potrà assorbire ed assimilare un numero così grande di stranieri. Per ora il problema dell'emigrazione non desta preoccupazioni; non vi è altro disturbo che quello di mandare i nuovi arrivati negli Stati dove occorre la mano d'opera.

Gli studenti dell'Università di Buenos Ayres si prendono a revolverate.

Buenos Ayres, 5. — Gravi disordini sono avvenuti all'Università, ove gli studenti intendevano impedire gli esami della facoltà di medicina. Il tumulto assunse gravi proporzioni. Furono sparati 30 colpi di revolver, ma per fortuna senza conseguenze. L'Università è ora sorvegliata dalla polizia.

**Un'altra associazione di falsari.**

Napoli, 5. — Fu qui scoperta un'altra associazione di falsari che « lavoravano » specialmente con le cartoline-vigil, con gran danno dell'amministrazione delle poste. In seguito agli appostamenti, fu tratto in arresto Oreste Giuliani, sedicente avvocato e pubblicista, le cui confessioni portarono all'arresto di Gennaro Derrico, agente teatrale, dei fratelli Gustavo e Mario Imbelloni, impiegati postali.

Il danno non è ancora calcolato.

## Nel bacino della morte

Parigi, 5. — Si dice che il Governo riscatterebbe le miniere di Courrières come la legge gliene dà diritto di fronte alle insudite colpe della compagnia.

L'ingegnere Laur, competentissimo in materia, intervistato disse:

« Sono perfettamente certo che l'esplosione della miniera bruciò oppure asfissio solamente i minatori che si trovavano nelle grandi gallerie.

Presso il pozzo numero tre circa due terzi dei minatori avrebbero potuto venir salvati se non fossero «uggiti lontano; gli infelici rimasero tagliati fuori dalle frane. Dietro queste vi sono certamente ancora dei viventi che aspettano dei soccorsi e che sperano ancora! Se si fosse lavorato subito a perforare le frane si sarebbero salvati da duecento a trecento minatori ».

Un dispaccio da Lens giunto stanotte a Parigi reca che i salvatori lavorano attivamente nelle viscere della miniera per abbattere le frane lungo la galleria Giuseppina, per poterla visitare e per cercare se eventualmente vi sono dei viventi.

Fu estratto un cavallo vivo.

## Il terremoto di Udine

L'opinione del Padre Ah...

Da qualche giorno una continua di scosse più o meno intense tiene tesa la popolazione di Udine, che ha deciso, anche in seguito al consiglio prof. Zoni, ad abbandonare l'isola, aspettando per tornarci, tempi migliori.

Una frase che ho letto più volte nei giornali, e che mi è stata riferita da molti è che « l'isola d'Ustica sia destinata a sparire ». Non credo perciò di far cosa del tutto inutile di esporre i fatti e le circostanze di essi, non dirò per determinare, ma per indagare se veramente questa frase, oggi diventata comune, sia o no fondata su base scientifica.

Innanzitutto, quali sono le cause delle scosse?

Mettermi qui a fare supposizioni sarebbe proprio fuori di proposito, dal momento che tante mai circostanze, anzi, tutte le circostanze ci dicono che la scossa debba essere di origine vulcanica.

Qui non è come per il terremoto di Calabria, nel quale assegnare, lì per lì, una causa piuttosto che un'altra, sarebbe stata cosa prematura per lo meno, per non dirla del tutto non seriamente scientifica. In quel caso si potevano fare solo delle ipotesi, e queste molto ipotetiche; qui, invece, abbiamo le rocce dell'isola che sono basalti, cioè lave vulcaniche; abbiamo la forma dell'isola, la quale, anche meglio delle rocce medesime, ci farebbe palese la sua natura; e infine abbiamo i dati di fatto, che, a mio modo di vedere, ce lo confermano in maniera assoluta.

Se fosse possibile prosciugare il mare, si scorgerebbe, dove sorge Ustica, una grandiosa piramide, sarei quasi per dire una colonna conica, di circa 2000 o 2500 metri di altezza, la punta della quale, emergente ora dalle acque, è né più né meno che Ustica.

Tale forma e tali dimensioni ce lo dimostrano chiaramente lo scandaglio che a breve distanza da Ustica, e tutto all'intorno, ha toccato il fondo a tale profondità. Oca è troppo evidente che una montagna così isolata e con la cima ricoperta di lave debba essere un vulcano, sia pure spento; ma non per questo una volta meno attivo e chissà, anzi, quanto intensamente. In una parola, la origine dell'isola di Ustica è descritta chiaramente nel gran libro della natura e viene a palesarsi come vulcanica.

Le cause che producono queste scosse si intuiscono già: esse debbono essere vulcaniche, e per giunta molto prossime alla superficie. Questo credo di essere in grado di poter asserire con una certa sicurezza per diverse ragioni, che qui accennerò brevemente, riservandomi di spiegarle e convalidarle maggiormente in luogo più adatto.

Esso sono: l'area ristrettissima nella quale sono state avvertite queste scosse, e il non aver avuto io a Firenze, a parte dei miei microsismografi il benché minimo accenno di esse.

Quando si pensa che la sensibilità di questi apparecchi è tale che registrano benissimo terremoti intensi come quelli di Ustica, ma avvenuti in America, in Giappone e in Nuova Zelanda, non si potrà certo non restare meravigliati che essi non abbiano accennato nulla per terremoti altrettanto intensi e così vicini.

Questo fatto ha, per me, una importanza capitale, perchè mi dà modo di poter stabilire che la causa efficiente dei terremoti di Ustica è non solo localizzata, ma per giunta (gli scienziati mi passino la frase) a fior di terra; cioè prossima moltissimo alla superficie abitata dell'isola; e a convalidare questa idea abbiamo le scosse sussultorie, che dimostrano fino all'evidenza che la causa è proprio sotto, in direzione verticale; per tal ragione, le onde sismiche non hanno potuto irraggiarsi tutto all'intorno e a propagarsi a grandi distanze.

Si rifletta poi che questi terremoti avvengono in un'isola, che prima era un vulcano. Ma è noto, e tanti esempi ce lo confermano, che anche i vulcani antichi hanno sempre nel loro interno il così detto condotto lavico, quasi una gola di camino gigantesco, turata all'orificio, e che perciò ristagliandosi pel loro sonno, possono tentare di riaprirsi un adito, provocando così sulla cima della montagna dei veri e propri terremoti. Di qui le scosse sussultorie, sentite anche a Ustica.

Stando le cose in tal modo (e il lettore

ne avrà intraveduto almeno la verosimiglianza) lo credo che per l'avvenire di Ustica si possono dare le seguenti probabilità:

Se queste lave intercluse trovano uno sfogo « laterale », facendo crettere in un punto qualunque, sia pure nel mare, i fianchi della montagna, allora la causa trovando uno sfogo, tutto si rimetterebbe in equilibrio e in calma.

Se queste lave trovassero uno sfogo nella parte superiore dell'isola, allora avverrebbe una vera e propria eruzione più o meno violenta, la quale garantirebbe da ulteriori temibili terremoti: oppure, le lave, non trovando alcun sfogo e non dimettendo dalla loro attività, diverrebbe, non solo possibile ma anche probabile lo scoppio, e la conseguente distruzione parziale o totale dell'isola, come altrove si sono avuti esempi e, per giunta non antichi, ma recentissimi.

Del resto, l'isola Ustica ha subito altre volte dei terremoti assai somiglianti a quelli dai quali è tormentata in questi giorni.

Ad ogni modo, credo che nessuno sia in grado di poter predire con sicurezza e con esattezza l'avvenire di Ustica, sebbene si possa, in certa maniera, e dentro certi limiti, determinare per i suoi terremoti con basi scientifiche e dietro l'analisi dei fatti e delle circostanze come ho cercato di fare io alla meglio e senza nessuna pretesa, le cause più verosimili e più probabili.

In questa scientifica incertezza, ha fatto ottimamente l'illustre prof. Zona, a consigliare l'abbandono di quel soggiorno prima che l'addormentamento, ma forse non estinto vulcano, abbia potuto mettere vittime.

P. Guido Alfani d. S. P. Direttore dell'Oss. Ximenesiano.

## Una grande eruzione del Vesuvio

Napoli, 5. — Il Vesuvio è entrato in una delle sue più grandi attività.

Stamani nei comuni vesuviani si avvertirono frequenti scosse di terremoto. La popolazione di Boscorecaze è fuggita dal paese, perchè la lava è arrivata all'abitato. Cinque grandi vene di fuoco scorrono sui fianchi del monte. — Qui a Napoli, da ieri sera cade una pioggia di cenere dal Vesuvio. Si gira con l'ombrello.

Da Napoli si hanno i seguenti particolari sul terribile spettacolo:

Lo stadio dell'eruzione specie durante il pomeriggio e la serata di ieri assunse proporzioni veramente grandiose. Tutte le popolazioni dei comuni vesuviani, quali San Giuseppe, Terzigno, Boscoreale, Boscorecaze, Poggio marino furono destate dalle ripetute fortissime detonazioni del vulcano, che pur lanciando grandissima quantità di materie eruttive a distanza incommensurabile, copriva d'un grandioso pennacchio igneo che illuminava la campagna circostante.

Il terrore della popolazione si accrebbe anche perchè dieci minuti prima di mezzanotte fu avvertita una lieve scossa di terremoto che si ripeté lievisimamente anche dopo tre minuti. Subito dopo cominciò il lancio delle bombe. Dal vulcano si levò una enorme quantità di cenere nera, quasi impalpabile, che rotolando nell'aria, cadeva verticosamente sulla campagna trasportata dal vento sui comuni alle falde del monte. Verso sera la pioggia di cenere incalzando giunse fino a Napoli ove tappezzò addirittura le strade. Stamani dopo lieve sosta ricominciò più insistente cacciandosi negli occhi. I cittadini camminano cogli ombrelli; sulle vie sonni parecchi millimetri di cenere che cresce sempre malgrado la pulizia, e i lavaggi. La giornata grigia e uggiosa accresce impressione al fenomeno.

Il direttore dell'Osservatorio prof. Matteucci che resta al suo posto all'Osservatorio studiando la nuova fase eruttiva del Vesuvio afferma che almeno per ora sebbene l'eruzione sia importantissima come attività e densità, pure non deve destare alcun allarme. L'eruzione odierna, a detta di competenti non trova riscontro che nelle eruzioni sinistre del 1854, 1869, 1872, 1897 benché fortunatamente senza risultati identici; la strada Fiorenza che fu distrutta in parte è quella mulattiera che dal lato di Pompei sale a zig zag sul Vesuvio. Dal centro della nuova bocca aperta che misura una circonferenza di oltre 6 metri venne fuori una densa abbondante materia lapidescente.

Lo spettacolo che presenta il Vesuvio, da Napoli, ora che il vento, spirando dal sud, spinge un'immensa nuvola di cenere nerissima e impalpabile, per oltre una ventina di chilometri verso nord, seppellendo quasi tutto il monte di Somma e i paesi circostanti, è di una terrorizzante maestà, mentre dal lato di Pompei scende, fra boati che fan tremare le case, un corso di larve sgorganti.

Una nuova bocca si è aperta oggi a ottocento metri di altezza sul mare, cioè a duecento metri più giù di quella aperta ieri. Un'immensa nuvola di cenere, lanciata dal cono principale si disegna da sud a nord, come un semicerchio che non si sa dove vada a finire.

La cittadinanza di Napoli è tranquilla. Tutti hanno, adesso, la stessa frase sulle labbra: « Il Vesuvio è la volta della sicurezza della nostra città ». E così dicendo la popolazione si affolla, lieta, lungo il litorale, per le vie del Vomero, sulle terrazze e in tutte le case dalle quali più larga e maestosa appare l'epica configurazione plutonica della meravigliosa montagna.

Molti sono i forestieri che arrivano per contemplare il terrificante spettacolo.

e che questi possano adempiere ai loro doveri, non è affare di falsa ma di vera libertà; libertà che la scuola neutra (!) non rispetta. Che certi libri di testo parlino di Dio, sarà; che lui sappia educare ed istruire secondo la morale cristiana e i comandamenti di Dio, no: perchè *nemo dat quod non habet*, tanto meno chi è socialista (con vena dicendolo, se anche questi siano fatti suoi.)

Che i comandamenti di Mizzini stiano in opposizione e alcuni spiccatamente contro quelli di Dio, lo capiscono e l'hanno dichiarato anche i fanciulli, come i fanciulli ancora dichiarano l'affare dei quaderni (che fu un fatto compiuto) come i fanciulli finalmente dichiarano che furono più di due i genitori che laceroarono quel mezzo foglio senza che il prete lo sappia e tanto meno l'abbia detto.

Altro che bugiette; penso invece io a una faccia così tosta da affermare il contrario. Oh che è uno solo maestro a Paluzza?

Che si siano stati dei padri ubbriachi in giorno di S. Giuseppe, ciò non ha da fare cogli scolari. Forse qualche ore migliori ha passato in quel giorno il corr. che invece contro? Che il prete abbia venduto, è una falsità. Che tenga una cooperativa di consumo in canonica, è ancora falso. Potrà agevolare la sua fatica ed i suoi discomodi di recarsi continuamente al locale del Deposito Cooperativo col tener qualche piccolo genere in stanza separata, ma non cooperativa. Invece di informarsi male, venga (!) a vedere. Affermando poi la sua convinzione nel socialismo rivoluzionario, dice che ciò è affar suo e che il prete s'impicci negli affari propri che ne ha ben d'onde. Poteva ben sparglieli via!

Che affermi infine di non curarsi del reverendo più oltre, *Deo gratias*; ma temo non sarà vero, perchè non è arrivato ancora a trovar quel debole che abbatte il corr. x, e sarà certo molto difficile il trovarlo. Non si curi no del rev. che se si esamina da capo a fondo ne ha bene di che curarsi fin oltre, dicono qui segnando col dito gli occhi. Combatterà dice il sistema del prete fatto a base di sfruttamento e di superstizione finchè avrà fiato.

Queste sono belle e buone diffamazioni, oltre che ingiurie. Ecco l'uomo onesto! Per chiamare sfruttatore il prete dovrebbe prima passare a vedere i registri e le fatture del prete in fatto di Cooperativa e di altre istituzioni; poi potrà, se c'è il caso, diffamarlo. Ma già quando non si ragiona, si sragiona. Tiriamo la conclusione: Un uomo tanto vale quanto ragiona. Ma questa volta ha sragionato; quindi le pesino i lettori quanto vale.

Della corrispondenza del *Giornale* non occorre curarsi, che tiene un parlare aereo e favoloso, — racconta cioè favole e parla all'aria.

N. nell'ultima corr. il prete ha omesso queste parole: « hanno lasciato il segno di croce prima e dopo la scuola e finiranno in breve col sostituirvi al crocifisso una cravata rossa ».

### Pasian di Perdenone

5 aprile.

Cose amministrative.

Mesi or sono la Giunta Provinciale Amministrativa accordava il reparto dei Consiglieri nel comune di Pasiano, assegnandone nove a questa frazione, comprendendo nella medesima anche la frazione di S. Andrea.

Oggi in seguito ad istanza degli elettori di questa ultima frazione la Giunta Provinciale Amministrativa deliberava di staccare S. Andrea da Pasiano assegnando a S. Andrea tre consiglieri. Questa delibera si è certo ispirata al principio che una frazione, che ha interessi propri non deva essere sopraffatta da un'altra di molto maggiore, e corrisponde alla voce della giustizia.

### Collalto

4 aprile.

Note polemiche.

Leggendo nel *Paese* la risposta che il corrispondente tarcentino dà alla mia del 28 marzo, subito mi si affacciò alla mente il famoso « partiton le montagne e ne nacque un mostrociattolo qualunque »; mostrociattolo tale che, a vederlo, si sbellicherebbe dalle risa anche l'omai famoso *mat*, che si crede in diritto, quale contribuente, di assistere alle sedute consigliari di Segnacco, destando la pubblicailarità, non altrimenti che i corrispondenti pagati.

L'istanza, egregio Signore, se non la sapete leggerla, parla chiaro di capiamiglia, e questo è l'importante. Alla domanda se i firmatari erano elettori, fu risposto che parte lo erano. Ma uno, dite voi, è elettore di Collalto e non di Segnacco, ed in ciò avete ragione. Ma se è elettore di Collalto, lo è per isbaglio, perchè nulla possiede a Collalto e quanto possiede, finora appartiene a Segnacco. Non sbugiardamento adunque, ma errore d'iscrizione.

Asserite che l'essere elettore poteva avere una qualche importanza, anzi dalla prima vostra corrispondenza pareva che in ciò consistesse tutta la forza dell'istanza. Ma via! non dite corbellerie. Sicuro, che se i tre firmatari fossero altrettanti deputati al Parlamento, il fatto potrebbe avere una qualche importanza.

Accennate alla dichiarazione fatta da un Collaltese. Vedete, io più prudente di voi, voleva tacere questo fatto per compassione verso il dott. Perissutti, ma giacchè lo tirate in ballo dirò schiettamente come stanno le cose. Sappia adunque il pubblico, voi già lo dovete sapere, che il dott. Perissutti quando, sudate due camicie per combattere l'istanza, vide la votazione favorevole ad essa, tutto irruppe in queste parole: « Ebbene voi volete la guerra, ed io la farò fino all'ultimo, non mi arresterò sulla via, anzi rivendicherò gli antichi diritti » minacciando forse di comprendere nel territorio di Segnacco anche il campanile di Collalto. Oh! si, che allora gli fu risposto: « Faccia pure il comodaccio suo, dottore, e sappia che i Collaltesi, o per amore o per forza, sono avvezzi alla guerra, e combatteranno essi pure da coraggiosi ».

Si sudò tanto per avere quelle tre firme, dite voi! Niente di più falso. Spiegata l'istanza tutti firmarono spontaneamente, e se non credete la mia asserzione, domandateli pure. Sperate invece dove si sudò, per modo di dire? Cal signor Pividori, detto Bonat, che si rifiutò di firmare e fece conoscere altresi la sua volontà agli affittuali. Da notarsi però che questo signore anni sono era propugnatore sfegatato di quella annessione, e se ora la combatte si è perchè oggi è in lotta col paese di Collalto, mentre allora era in lotta col Vicario di Segnacco per motivi che non interessano punto la questione.

Dite che il Sindaco è creatura dei consiglieri, e credete d'aver detto chi sa quale insolenza; ma se non lo sapete voi, ve lo dico io ingenuamente, che non a Segnacco solo, ma in tutti i Comuni d'Italia il Sindaco è creatura dei consiglieri in forza della legge. Accusate i consiglieri d'essere attaccati al carro del Sindaco, ma di grazia, quale Sindaco resterebbe al suo posto se non avesse fedeli i consiglieri suoi elettori. Eh via! Cercando gettare il ridicolo sugli altri, diventate ridicolo voi, e sapete bene il proverbio: Chi ha la casa di vetro non deve gettar sassi al vicino.

Vi ammirò sinceramente e vi lodo nel fatto di non voler prendere le difese del cav. dott. Perissutti, sia pure per deferenza verso di lui. Diamine! starebbe assai male sotto la vostra tutela, e forse ne uscirebbe più presto di prima. In ultimo vi scagliate contro di me trattandomi d'analfabeta ecc. Guardate pertanto se io non sono buono verso di voi. Alla vostra insolenza rispondo con una generosa proposta: Sa vi occorrerà per l'avvenire di prelevare qualche somma da qualsiasi Banca del Friuli, venite pure da me che vi prometto la mia firma, riconosciuta ed accettata da tutti gli istituti di credito. Vi piace? Ma voi... non avete bisogno della mia firma, sibbene del mio compatimento.

Punto e basta. Giacomo del Fabbro.

La famiglia Angeli col più profondo dolore partecipa la morte, ieri avvenuta alle ore 19 dell'amabilissimo Suo Cavo Giov. Battista fu Vincenzo Angeli d'anni 71.

I funerali seguiranno domani in Tarcento alle ore 9 1/2 ant. Tarcento, 6 Aprile 1906. La presente serve di partecipazione personale.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 5 aprile 1906. Rendita 5,00 L. 105,25 » 3 1/2 0/10 (netto) » 104,05 » 3,00 » 72.— Azioni. Banca d'Italia L. 1300.— Ferrovie Meridionali » 785,50 » Mediterranee » 457,50 Società Veneta » 105.— Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 502,50 » Meridionali » 358,75 » Mediterranee 40,0 » 499,75 » Italiane 3,00 » 360,25 Credito com. prov. 334,00 » 502,25

Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0 L. 500,63 » Cassa risp., Milano 4,00 » 505,75 » » » 5,00 » 512,50 » Ist. Ital., Roma 4,00 » 505.— » » » 4 1/2 0/10 » 519,50 Cambi (oboesque - a vista). Francia (oro) L. 100,05 Londra (sterline) » 25,13 Germania (marchi) » 122,67 Austria (corone) » 104,43 Pietroburgo (rubli) » 261,80 Rumania (lei) » 98,70 Nuova York (dollari) » 5,15 Sudafrica (tre banche) » 22,82

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

## Piccole note

E perchè no i vivi?

E' morto il sig. Luigi Visentin, ex capo infermiere all'ospedale civile. Gli si fecero i funerali laici; la sua salma fu cremata. Prima però il sig. Romeo Battistig disse l'elogio funebre, pubblicato nel *Friuli* e da cui togliamo il seguente brano:

« La Loggia Massonica - Nicolò Lionello » scrive il Tuo nome accanto a quello dei fratelli Giuseppe e Gio. Batta Rizzani, Costante Turola, Francesco Malossi, Carlo Mucelli, Giovanni Marcovich, Federico Farra, Ettore Sachs, Vincenzo Raddo, Emanuele Corradini, Luigi Sandri, Marzio Giandolini, che fino all'ultimo momento divisero con noi le asprezze della diuturna lotta. »

Non ci dispiace la litania di questi poveri morti. Ma meno ancora avrebbe dispiaciuto a noi e al pubblico se il sig. Battistig, continuando nella incominciata pubblicità, avesse detto che il Visentin divise le asprezze della diuturna lotta con... e giù: nomi — almeno i primari — dei massoni vivi. Quel « con noi » è troppo melense!

E' proprio probabile.

Il *Friuli*, ritornato sulla signorina rinchiusa in un convento, scrive, tra l'altro: « Ed un'altra cosa è per lo meno probabile: che, cioè, se i genitori, invece di educare la ragazza in un collegio di monache, la avessero messa a suo tempo in un istituto laico, oggi non sarebbero alle dolorose contingenze lamentate. Anche questo volevamo far risultare. »

Non occorre, compare. A noi p. e. pare anzi più che probabile che se i genitori — il padre veramente, perchè la madre aveva già abbandonata la figlia — avessero fatto educare la ragazza in istituti laici, sarebbe andata altrove che in convento. Eh, l'educazione vuol dir molto, se nontutto!

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 6 — s. Sisto I. Pp.

Fiere e mercati della provincia. Gemona, S. Vito al Tagliamento.

### PRO PAPA.

Somma precedente L. 337.— Mons. Tito Misattini » 5.— Totale L. 342.—

### In memoriam.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani un necrologio sull'ing. Antonio Joppi portatoci dal sac. Luigi Zanotto.

La Federazione delle Società Cattoliche di M. S. per i disoccupati di Pordenone.

La Presidenza della Federazione delle Società Cattoliche di M. S., avuta cognizione della circolare diramata dall'Unione Cattolica del Lavoro di Pordenone, fa vivo appello alla Società Federata onde procurino di erogare una somma per venire in aiuto ai fratelli disoccupati di Pordenone.

Le offerte dovranno essere inviate al più presto possibile al segretario della Federazione, signor Raimondo Zorzi, via Manin, 12, Udine. La Presidenza.

Per l'utilizzazione del Castello. La Commissione incaricata di studiare a quali usi possa essere destinato il Castello, ieri si è riunita e dopo una breve discussione approvò il seguente ordine del giorno.

« La Commissione riaffermando il concetto precedentemente espresso che convenga effettuare l'utilizzazione del nostro Castello a scopi di pubblica utilità e di decoro cittadino, accoglie le proposte della sotto commissione che vengano adibiti: il pianterreno per il museo lapidario, il piano nobile per la Galleria Marangoni, per il Museo patriottico e per la raccolta dei quadri antichi esistenti presso il palazzo Bartolini e altrove, i mezzanini e l'ultimo piano per le stampe e per gli archivi (antico archivio municipale, antico archivio notarile, archivi Friulani dei Frari ecc.) rimanendo il gran salone a scopo di pubbliche adunanze. Espreme il voto che la Giunta voglia interessarsi ad attuare con ogni possibile sollecitudine, gli accennati provvedimenti avendo cura che il fabbricato sia nel modo più assoluto al sicuro dei pericoli d'incendio. »

### Biblioteca comunale.

La Biblioteca comunale per la morte dell'ing. Joppi, oggi rimane chiusa in segno di lutto.

La P. Unione delle dame della Carità soccorritrice delle vedove povere, ha tenuto questa mattina, come di metodo nella chiesa del Pio Ospitale, l'anniversaria assemblea. Vi intervenne sua Eccell. Mons. Arcivescovo, presidente d'onore. Domani daremo dettagliata relazione.

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

6 aprile.

Erreti-corrige.

Nella cronaca di ieri siamo incorsi in due errori. 1. Non è il Consiglio della Unione del Lavoro che fu convocato di urgenza per una elargizione di cinquemila lire, a favore dei disoccupati, ma bensì il Consiglio comunale. 2. La circolare della Unione del Lavoro, non fu spedita a tutto il Clero e le Associazioni Cattoliche dell'Italia, ma solo della Diocesi. Questo per la verità.

### Paluzza

4 aprile.

Note e commenti.

L'ormai noto per le tante sue strane ed erranti vicissitudini, corrispondente del *Giornale Il Paese* come di solito s'è voluto anche questa volta prendere un granchio.

Porrettini non fa meraviglia se, in mezzo a tanto nervosismo che lo fa alle volte fin piangere, non ha saputo comprendere quello che io avea pur chiaramente spiegato. Dovrebbe leggere a mente calma: così comprenderebbe bene. Il corrispondente x del *Crociato* non si degnano, ne si abbasserà mai a rispondere ai corrispondenti del *Paese*, del *Lavoratore* e *Giornale* (g. socialisti), il corrispondente del *Crociato* scrive unicamente per far conoscere ogni volta più ai lettori del *Crociato* e al popolo cristiano di Paluzza che questi messeri hanno in cuore l'unico sentimento dell'odio al prete e alla Religione con tutta la sua morale e le sue feste. I fatti sono là caldi che servono per la verità.

Chi ha letto il *Paese* di martedì ha trovato scritto in principio che il reverendo nell'ultima corrispondenza del *Crociato*

ha eruttate volgari e personali ingiurie. Per verità il verbo eruttare non fa pel prete che nè pacchia, nè besacchia, ma più facilmente, se vi benza, fa per lui.

Che poi le corrispondenze del *Lavoratore* e del *Paese* siano piene d'insulti al prete, alla Religione e quindi stomachevoli, l'hanno qui e nella stampa cattolica già giudicati per tali. L'ultima corrispondenza del *Paese* si invece contiene in ogni riga l'ingiuria e qualche cosa di peggio.

Più sotto nella stessa ultima corrispondenza chiamando, come sempre, le corrispondenze del prete prediche di mezza quaresima, dicendo che il prete ha poco sale in testa (sate no, giudizio più di lui al) che fa pistolotti da medio evo ecc. vuole mettere in mostra l'ignoranza del prete. Senza tanta umiltà, il reverendo ha certo tanto criterio quanto lui e in fatto, non di religione che non v'ha dubbio, ma di scienze naturali positive ne sa quanto lui e più ancora di lui, che certo non ha avuto quel tempo e quella comodità che ha avuto il corrispondente x. Lo provi se vuole, o l'avrà forse già provato.

Che abbia taciuto del sussidio di Lire 150 votato all'Asilo congregazionista parlando dell'assessore B. è un fatto, ma questo non fu proposto da lui e sarebbe stato approvato anche senza del suo astioso predicazzo contro il prete (anzi!) Dopo ciò non sono insulti triviali gracchianti e gracidiati all'assessore B. col chiamarlo assessore alla distruzione, ed insulti alla religione. In base a quanto volle parlare ed ordinare è una lampante verità.

Che il maestro abbia l'obbligo di educare benevolmente e di rispettare i sentimenti cattolici degli scolari oltre alla istruzione è un assieme pedagogico; e che le mamme ed i babbi abbiano il lor diritto di comandare ai loro figliuoli

### La medaglia d'oro al signor Giuseppe Manzini.

Il ministro di A. I. e C. ha decretata al signor Giuseppe Manzini la MEDAGLIA D'ORO « per la costante ed efficace opera spiegata nel combattere la diffusione della pellagra » nella nostra Provincia.

La onorificenza è da vero meritata, perchè da anni e anni il sig. Manzini è sulla breccia coi suoi fucili rucali per combattere la terribile malattia. A lui quindi le nostre congratulazioni.

#### Scoperta di refurtiva.

A suo tempo — e già parecchio — il *Gazzettino* riferì di un rilevante furto di oggetti preziosi, compiuto da audaci ignoti, presso Magnano di S. Daniele. La refurtiva venne ieri trovata a questo Monte di Pietà ed ora fervono le indagini per veder di squarciare il velo che ancora avvolge quel furto.

#### Si rompe una gamba.

Certa Luigia Colugnati Silvestri d'anni 54, abitante in via Ronchi, alzandosi dalla sedia a sdraio cadde fratturandosi la gamba sinistra, al 3° superiore.

Condotta all'ospedale fu medicata e dichiarata guaribile in giorni quaranta.

#### Grave disgrazia alla Ferriera.

L'operato Fabio Tosolini, d'anni 38, lavorante alla ferriera, maneggiando un grosso pezzo di ferro, questo gli cadde su un piede fratturandogli il pollice.

Condotta all'ospedale per la medicazione venne dichiarato guaribile in trenta giorni.

#### Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 6 aprile dalle ore 19.30 alle ore 21 sotto la Loggia Municipale:

- |                                 |             |
|---------------------------------|-------------|
| 1. Marcia «Borgia»              | Zoboli      |
| 2. Fantasia «Edgar»             | Puccini     |
| 3. Valzer «Tesoro mio...»       | Becucci     |
| 4. Ouverture «Ruy Blas»         | Mendelssohn |
| 5. Finale 1° «Aida»             | Verdi       |
| 6. «Petite Celine» (Intermezzo) | Gillet      |

### Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a «Forfait» solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, modulo di «forfait» e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

### Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

### Per gli emigranti

Il R. Commissariato dell'emigrazione con circolare 28 marzo 1906 dà le seguenti notizie concernenti l'emigrazione italiana nelle seguenti regioni:

**BULGARIA** — Nel giugno 1905 il Governo bulgaro indisse l'asta per la costruzione di due nuove linee ferroviarie: la linea Tirnovo-Krevna Boronchitza e la linea Kadomir-Kustendil-frontiera turca. Assunsero l'impresa per la costruzione di questi tronchi ferroviari, rispettivamente, le ditte Christo Nkiforoff e Zlatin e C.

Il R. Consolo generale in Sofia avverte ora che i lavori di costruzione delle due linee, che si riteneva potessero essere iniziati entro il mese in corso, dovranno subire un grande ritardo.

Al più, nel prossimo aprile, si potrebbe por mano ai lavori di terrazzamento dei primi chilometri della linea Kadomir-Kustendil, in cui non sono comprese opere di arte di alcuna importanza, e per quali, perciò, non può manifestarsi il bisogno di mano d'opera. I lavori, invece, per l'altro tronco della linea stessa, in cui non è ancora compiuto il tracciato, verrebbero rimandati ad autunno. Per quando riguarda, poi, la linea Tirnovo-Boronchitza, sono tutt'ora in corso gli studi per apportare importanti modificazioni al tracciato, ed occorreranno vari mesi prima che gli studi stessi siano condotti a termine e approvati.

Nel frattempo alcuni nostri operai, che, ignari del ritardo subito dai lavori, si erano già recati in Bulgaria, sono stati costretti a dirigersi altrove non avendo trovato da collocarsi.

**EGITTO** — Il R. Consolo al Cairo informa che i lavori per la costruzione di una diga di sbarramento del Nilo ad Esna (Esneh), nell'alto Egitto, non potranno essere iniziati prima del mese di ottobre.

La ditta Yohn Aird di Londra (rappresentata ad Esneh dal signor Blue), che ha assunto la impresa dei lavori, ha dichiarato che si servirà soprattutto di mano d'opera indigena. Il numero quindi di operai stranieri che potranno trovarvi impiego sarà molto limitato.

**SVIZZERA** — Approssimandosi la stagione dei lavori, si portano a conoscenza di quei nostri operai che intendessero recarsi in Svizzera, le seguenti notizie che vengono comunicate dal R. Addetto dell'emigrazione presso il Consolato di Ginevra.

Nella circolare di questo Commissariato in data 30 gennaio fu avvertito che, in vari centri operai della Confederazione e specialmente nella Svizzera francese, stavano per scoppiare scioperi fra muratori e manovali che si prevedeva potessero estendersi a tutti i mestieri che hanno attinenza con l'arte edilizia.

Infatti, a Zurigo sono attualmente in sciopero i gessatori, gli scalpellini, i muratori; a Losanna i falegnami; a Ginevra i metallarzi; nel Ticino, nell'Uci ed in Montreux (cantone di Vaud) i muratori e gli scalpellini. Inoltre, a Losanna, Zurigo, Saletta e S. Gallo entreranno in sciopero nel prossimo aprile i muratori e i manovali.

E' interesse dei nostri operai di non accettare lavoro per ora nelle preindicate località. E' da ritenere che alla fine del prossimo maggio, le contese ora sorte fra impresari ed operai saranno composte, e, solo allora, i nostri emigranti potranno recarsi in quei luoghi in cerca di occupazione.

A prescindere delle località ove non conviene recarsi momentaneamente per le ragioni anzidette, ve ne sono in Svizzera altre in cui non è consigliabile la emigrazione, per mancanza di lavori.

Nei cantoni di Ginevra, Appenzel, Argovia, Uri, Schwytz, Zug, Obwalden e Nidwalden, a causa del ristagno nei lavori di costruzione, si prevede che per quanto riguarda i mestieri che hanno attinenza con l'arte edilizia, non vi sarà quest'anno richiesta di mano d'opera estera.

Coloro che avessero bisogno di notizie particolareggiate, possono dirigersi al R. Addetto italiano all'emigrazione residente a Case Stand, 36, Ginevra.

**MALTA** — Il R. Consolo in Malta comunica che i lavori intrapresi in quell'isola dal Governo inglese e da quello locale, sono terminati o prossimi a terminare, e che non potrà aversi altra richiesta di mano d'opera straniera.

Continuano, ciò non ostante, ad arrivare nell'isola nuovi operai i quali, mentre non riescono, per le condizioni accennate, a trovar lavoro, suscitano il risentimento dell'elemento operaio, locale perchè provocano un ribasso nelle mercedi.

Sarebbe una ottima cosa che tutti i parroci e cappellani dei paesi dove la emigrazione è assai accentuata leggessero le notizie che in questa rubrica pro emigranti va pubblicando il *Crociato* una o due volte al mese e consigliassero i nostri poveri emigranti, prima di abbandonare i loro paesi e le loro giovani spose e i loro bambini, a non andare in quelle regioni ove non esiste lavoro, perchè arrivati a destinazione troverebbero solo disillusioni ed una sicura disoccupazione con loro grande danno morale e materiale.

### Corriere commerciale

#### SULLA PIAZZA DI UDINE.

**Rivista settimanale sui mercati**  
**Grani.** — Martedì mercato nullo causa il cattivo tempo.  
 Giovedì furono misurati ett. 873 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento.  
 Sabato ett. 316 di granoturco e — di sorgorosso.  
**Mercoledì scarsi, prezzi sostenuti.**

Cereali.		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	13 50 a 15.—
Cinquantino	da »	11 50 a 13 10
		al quintale
Sorgorosso	da »	— a —
Frumento	da »	25 50 a 26.—
Segale	da »	20 50 a 21 50
Avena	da »	20 50 a 21 50
Farina di frumento da pane bianco	»	33.— a 34.—
Farina di frumento da pane scuro	»	22.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	21.— a 24.—
Farina di granoturco macinato	»	19.— a 20.—
Crusca di frumento	»	15 50 a 16 50
Legumi.		al quintale
Fagioli alpig.	da L.	40.— a 43.—
» di pianura	da »	30.— a 42.—
Castagne	da »	14.— a 15.—
Marroni	da »	— a —
Patate	da »	8.— a 11.—
Formaggi.		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	160.— a 200.—

Formaggio montasio	»	165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.		al quintale
Burro di latteria comune	»	240.— a 260.—
» comune	»	225.— a 250.—

Carni (all'ingrosso).		al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L.	75.—
» (peso morto)	»	150.—
» di vacca (peso vivo)	»	60.—
» (peso morto)	»	135.—
» di vitello	»	105.—
» di porco (peso vivo)	»	105.—

Polleria.		al kilog.
Capponi	da L.	1 30 a 1 45
Galline	»	1 20 a 1 40
Pollai	»	1 25 a 1 45
Tacchini	»	1 25 a 1 30
Anitre	»	1 15 a 1 20
Oche	»	1 15 a 1 20
Uova al 100 da L.	6.— a 6 25.	

Salumi.		al quintale
Pesce secco	da L.	120.— a 150.—
Lardo	»	140.— a 160.—
Strutto	»	135.— a 140.—

Foraggi.		al quintale
Fieno dell'alta 1° qualità	da L.	8.— a 8 50,
2° qualità	da L.	7 50 a 8.—
Fieno della bassa 1° qualità	da L.	6 50 a 7 60,
2° qualità	da L.	5 80 a 6 50.
Erba Spagna	da L.	7 80 a 8 50.
Paglia di letifera	da L.	4 60 a 4 80.

Legna e carboni.		al quintale
Legna da fuoco forte (tagliata)	da lire	2 15 a 2 40
Legna da fuoco forte (in stanga)	da lire	1 80 a 2.—
Carboni	da lire	7.— a 8 50

**Mercoledì dei lanuti e snini.**  
 29. V'erano approssimativamente: 80 pecore, 15 castrati, 100 agnelli e 5 capretti.

**Andarono venduti:**  
 50 pecore per allevamento, 15 castrati da macello da L. 110 a L. 115 al kg.; e 80 agnelli, 60 da macello da L. 0 80 a L. 0 90 al kg. e 20 per allevamento e 5 capretti da macello da L. — a L. 1 30 al chilogramma.

**Suini 200 — venduti 185 ai prezzi seguenti:**  
 Di 2 mesi da lire 17.— a 24.—  
 Di 4 mesi da lire 30.— a 39.—  
 Di 6 mesi da lire 40.— a 50.—  
 Di 8 mesi da lire 55.— a 70.—  
 Oltre gli 8 mesi da lire — a —

Semi prateni		al chilog.
Medica	da L.	0 80 a 1 60
Trifoglio	»	0 80 a 1 40
Reghetta	»	0 30 a 0 55
Altissima	»	0 55 a 0 80
Fieno	»	0 20 a 0 60
Orzo	»	0 30 a 0 32

### Mercoledì della Regione

**PORDENONE.** — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 31 marzo 1906.  
 Granoturco nostrano all'ettolitro massimo 15 50, minimo 15 00, medio 15 23 — vecchio massimo 15 60, minimo 15 —, medio 15 21, — Fagioli nuovi all'ett. massimo 24.—, minimo 20.—, medio 22 01 Fagioli vecchi all'ett. massimo 25.—, minimo 21.—, medio 22 75 — Sorgorosso vecchio all'ett. massimo 9.—, minimo 9.—, medio 9.— — Frumento nuovo massimo 23 50, minimo 23 50, medio 23 50 — Segala vecchia massimo 16 15, minimo 16 15, medio 16 15.

### Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'aggiornamento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate del Bellissimi Busti di vescovi mitrati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offre  
 la Ditta Domenico Bertaccini.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

### Orario ferroviario

**Arrivi da**  
 Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45  
 Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25  
 Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42  
 Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)  
 Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50.

**Partenze per**  
 Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5  
 Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10  
 Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25  
 Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)  
 Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

**Tram a vapore Udine-S. Daniele.**  
 Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18  
 Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45  
 (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Oli d'Olio per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Saggio P. Sasso e Figli - Oneglia.**  
 Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

**Nuova Guida Illustrata**  
 Commerciale-Professionale-Industriale-Administrativa DEL FRIULI  
 Tiratura 25 000 copie di saggio (60 pag.)  
 Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo  
 A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

**ANTONIO BELTRAME**  
 Negozio principale di manifatture  
 VIA PAOLO CANCIANI  
 NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato  
 VIA CAVOUR  
 Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa  
 A richiesta si mandano campioni

**MAGAZZINI MANIFATTURE**  
**Tiziano D'Orlando**  
 UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE  
 La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.  
 A richiesta si spediscono campioni.

**G. TONINI e Figli**  
 Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76  
 Premiato Laboratorio in pietra artificiale  
**DECORAZIONI**  
 PER  
 Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi  
 Vasche da bagno, lavandini e fontane  
 Tubi in Cemento e Portland  
**Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori**  
**LAVORI IN CEMENTO ARMATO**  
 PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**D. Pietro Ballico**  
 CONSULTAZIONI  
 per malattie segrete e della pelle  
 Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11  
 UDINE  
 VIALE PRAMPERO NUMERO 1.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
 L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervi deboli e per i deboli di stomaco.  
 L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»  
 Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.  
 F. BISLERI & C. - MILANO.

**Cav. D. U. Ersettig**  
 allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.  
 Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,  
 Via Lirutti N.° 4.

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000, versato L. 88,283,450

Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 12,961,453.34

Sede Centrale: MILANO

Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

## Succursale di UDINE

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 9 alle 16 le seguenti Cedole e Titoli estratti

APRILE 1906 \*

### Azioni

Banca commerciale italiana 1.a 4.a e 5.a Serie	dal 26 Marzo 1906	Cedola 11	L. 45.-
" " " 2.a " "	26 Marzo 1906	" 8	" 225.-
" " " 3.a " "	26 Marzo 1906	" 7	" 225.-
" Canellese	1 Aprile 1905	" 1	" 2.50
" Tirrena-Livorno	1 Marzo 1906	" 13	" 8.75
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	9 Marzo 1906	7.0 Div.o def.o Fr.	" 20.10 oro
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	5 Aprile 1905	Cedola 10	" 5.-
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	20 Aprile 1905	" 6 Fr. 20.-	" C. Belgio
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	10 Gennaio 1906	" 40	" L. 7.50
" " (Cartelle di godimento)	1 Gennaio 1905	Talon 6	" 1.-
" " della Sicilia	28 Dicembre 1905	Cedola 39	" 19.-
" " Second. della Sardegna	5 Aprile 1906	" 36	" 6.50
" " (Cartelle di Godim.)	5 Aprile 1906	" 17	" 7.50
Soc. Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani)	10 Aprile 1905	" 48	" 1.25
" Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	1 Febbraio 1906	" 25	" 11.-
" " (ordinarie)	1 Maggio 1905	" 12	" 10.-
" Anon. Ferr. Mantova-Modena	16 Aprile 1906	" 18	" 17.-
" Anon. Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravelone	15 Aprile 1906	" 45	" 40.-
" " Alessandria ad Acqui	15 Marzo 1906	" 78	" 22.-
" " (Cart. di God.)	15 Marzo 1906	" 78	" 54.-
" " Ferr. dell'Alt. Valt. Linea Sondrio-Tirano 1 Em.	15 Aprile 1906	Div.o 1905	" 29.-
" " " 2 "	15 Aprile 1904	Ced. 7-8	" 6.25
" " " 3 "	15 Aprile 1904	" 8	" 3.65
" " " 4 "	15 Aprile 1905	" 13	" 6.-
" Anonima di ferrovie e Tramvie dell'Emilia	1 Aprile 1906	" 7	" 14.50
" Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	5 Aprile 1906	" 9	" 5.0
" Veneta per costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	1 Gennaio 1906	" 65	" 6.25
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	8 Aprile 1905	" 41-42	" 2.15
Società Ferroviarie Secondarie Romane	15 Ottobre 1905	" 11	" 5.-
Società Romana Tramways Omnibus	3 Aprile 1906	" 1	" 32.50
Società Unione Tramways Elettrici di Genova	1 Gennaio 1906	" 46	" 15.-
Navigazione Generale Italiana	31 Marzo 1905	" 2	" 12.50
" La Veloce - Navigazione Italiana a Vapore	10 Aprile 1906	" 9	" 23.-
Soc. Gener. Italiana Edison di Elettricità	15 Aprile 1904	" 4	" 6.50
Società Casalese di Elettricità	" " " "	" "	" "
" Toscana per Imprese Elettriche	" " " "	" "	" "
" Napoletana per Imprese Elettriche	" " " "	" "	" "
" Officine Elettriche Genovesi	3 Aprile 1906	" 2	" 25.-
" Officine di Sesto S. Giov. Camona Giussani Turinelli e C.	15 Sett. 1905	" 1-2	" 2.-
" Italiana di Elettrochimica (Azioni nuove)	5 Gennaio 1906	" 1	" 10.-
" dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenza)	1 Giugno 1905	" 10	" 6.-
" " (ordinarie)	1 Giugno 1905	" 22	" 4.-
" Telefonica per l'Alta Italia	1 Aprile 1906	" 9	" 10.-
" " (Cartelle di Godimento)	1 Aprile 1906	Div.o 1905	" 2.50
" Anglo-Rom. p. l'ill. di Roma col gaz e alt. sistemi	15 Ottobre 1905	Cedola 67	" 20.-
" Ital. pel Carburio di calcio, Acetilen. ed altri Gaz	1 Aprile 1906	" 9	" 70.-
" Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	31 Marzo 1906	" 25	" 45.-
" Esercizio Bacini - Genova	11 Aprile 1904	" 14	" 50.-
" Officine e Cantieri Liguri Anconitani	10 Maggio 1902	Div.o 1901	" 30.-
" Ligure Lombarda per la raffinaz. degli zuccheri	8 Giugno 1905	Ced. 21	" 20.-
" Italiana per l'industria degli zuccheri	16 Ottobre 1905	" 7	" 6.-
" Lig. Ravennate per la fabb. zucch. di Barbabietole	3 Giugno 1903	" 3	" 14.-
" Suisse pour l'Ind. du Sucre (Fabri. de Massa Lomb.)	1 Dicembre 1905	" 4	" 16.-
" Generale per lo Zucchero Indigeno	16 Giugno 1905	" 5	" 18.-
Lanificio di Gardavo	1 Aprile 1906	" 16	" 16.50
Cotonificio della Valle Seriana	dal 1 al 31 Gennaio 1906	" 34	" 12.50
" " Veneziano	1 Aprile 1905	" 8	" 12.50
" " Ligure Toscano	15 Aprile 1905	" 10	" 12.50
" " Bergamasco	1 Aprile 1906	" 17	" 17.50
" " Luigi Candiani - Busto Arsizio	1 Aprile 1906	" 5-6	" 6.25
" " Val D'Olonza Ogna Candiani in Marnate	1 Aprile 1905	" 2	" 10.-
" " di Cornigliano Ligure	31 Ottobre 1905	" 9	" 40.-
Manifattura Rossari e Varzi	15 Ottobre 1905	" 5	" 22.50
" " Festi Rasini	10 Aprile 1906	" 6	" 12.50
" " (Dividendo 1904 su 4/10)	" " " "	" "	" "
" Crini e Bottelli	15 Aprile 1905	" 3	" 12.50
Manifattura di Lane in Borgosesia	1 Gennaio 1906	" 65	" 15.-
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	1 Aprile 1906	" 4	" 15.-
Tessitura Udinese Barbieri	1 Luglio 1905	" 2	" 15.-
Soc. Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	31 Marzo 1906	" 6	" 20.-
" Anon. Industriale Socarno Gismondi e C.	1 Aprile 1905	Div.o 1904	" 60.-
" " Fornaci alle Sieci	1 Aprile 1905	" 8	" 6.-
" " Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	5 Aprile 1905	" 2	" 4.50
" " - Privilegiato	5 Aprile 1905	" 2	" 5.50
" " Fabbrica Torinese Colla e Concimi	1 Aprile 1904	" 38	" 4.50
" " Privilegiato	1 Ottobre 1905	" 41	" 6.-
" " Italiana dei Cementi delle Calci Idrauliche	1 Maggio 1905	" 17	" 26.-
" " Agricola Ligure	2 Febbraio 1903	" 2	" 8.-
" " Ceramica Richard-Ginori	15 Ottobre 1905	" 8	" 18.-
" " Molini dell'Alta Italia	1 Ottobre 1905	" 6	" 20.-
" " Italiana Molini e Panifici Antonio Biondi	1 Aprile 1906	Div.o 1905	" 6.-
" " di Macinazione	26 Marzo 1906	Ced. 16	" 15.-
" " per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	5 Gennaio 1906	" 10	" 6.25
" " Gen. Immob. di Lavori di utilità Pubbl. ed Agric.	1 Aprile 1906	Ced. 7	" 12.50
" " per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	4 Ottobre 1905	" 6	" 20.-
" " Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	" " " "	" "	" "
Cattiera italiana	dal 1 al 31 Gennaio 1906	Ced. 61	" 10.-
" " (Cartelle di Godimento)	1 Luglio 1905	" 60	" 30.-
Acquedotto De Ferrari Galliera	1 Luglio 1905	" 15	" 6.25
Soc. Metallurgia Italiana	28 Dicembre 1905	" 11	" 6.00
" " Italiana Metallurgia Franchi-Griffin - Brescia	3 Novembre 1905	" 2	" 20.00
" " La Magona d'Italia	1 Aprile 1906	" 6	" 18.-
" " Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	5 Aprile 1906	" 14	" 120.-
" " Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	1 Gennaio 1906	" 2	" 8.-
" " «Elba» Società di Miniere ed Alti Forni	5 Aprile 1906	" 5	" 18.00
Soc. Nazionale Officine di Savigliano	1 Aprile 1906	" 48-49	" 55.-
" " Siderurgica di Savona nuove	3 Ottobre 1905	" 5	" 18.-
" " per la Conservaz. del legno - Brevetto Giussani I. Em.	15 Gennaio 1906	" 1	" 12.50
" " Officine Meccaniche M. Ansaldo e C.	1 Gennaio 1906	" 2	" 20.-
" " Anon. Silos di Genova	15 Ottobre 1905	" 3	" 12.50
Officine Meccaniche Reggiane	1 Aprile 1906	" 1	" 5.-
Fonderia Milanese di Acqui	1 Ottobre 1905	Ced. 6	" L. 35.-
Società Italiana E. Broda per Costruzioni meccaniche	1 Aprile 1905	" 5	" 15.-
" " Langen e Wolf (fab. di mot. a gaz Otto)	2 Novembre 1905	Div.o 1904-05	" 30.-
" " Società Costruzioni A. Brambilla.	10 Giugno 1905	Ced. 1	" 6.00

### Azioni

La Fondiaria - Incendio	dal 10 Maggio al 30 Settemb. 1905	Ced. 16	" 7.-
" - Vita	dal 10 Maggio al 30 Settemb. 1905	" 24	" 7.-
Soc. Anonima Italiana di Assic. contro gli infortuni	dal 31 Marzo 1905	Div.o 1904	" 20.-
The Anglo-Sicil. Sulgurg Company Ltd. 10 ott. 1904 saldo Dividendo 1903-1904	Don. 1 7/15 + Don. 1 2/3 mono Income Tax	dal 1 Gennaio 1906	Ced. 12
Ditta Nebiolo e C. (1.a Emissione)	" " " "	" "	" 7.-
Semoliera Italiana (1.a e 2.a Emissione)	" " " "	" "	" 20.-
Unione It. fra Consum. e Fabb. di Concimi e Prod. Chimici	" " " "	" "	" 15.00
La Compagnia Rotografica	" " " "	" "	" 12.50
Società Commissionaria d'Esportazione	" " " "	" "	" 25.-
" " Il. di Fond. in Ghisa e Cos. Mecc. già F.lli Balleydier	" " " "	" "	" 8.-
Società Fonderia Milanese	" " " "	" "	" 7.-
" " Cartelle di Fond. non riscattate	" " " "	" "	" 0.22
Gini Berni Biancardi e C.	" " " "	" "	" 15.-
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C.	" " " "	" "	" 19.75
Manifattura Rotondi	" " " "	" "	" 25.-
Officine già F.lli Diatto - Torino	" " " "	" "	" 5.-
Fabbrica Italiana di automobili «Fiat» - Torino	" " " "	" "	" 50.-
Società Italiana per il Commercio di Macchine	" " " "	" "	" 7.-
Caisse d'Espagne Generale Hongroise Budapest.	" " " "	" "	" 30.-

### Obbligazioni

Soc. Italiana Strade Ferrate del Mediterr. 4 0/0	dal 1 Gennaio 1906	Ced. 31	L. 10.-
" " della Sicil. 4 0/0 (emis. 1889)	1 Aprile 1906	" 34	" 10.- oro
" " 4 0/0 emis. 1891-92-93-95	1 Gennaio 1906	C. 30-28 26-22	" 10.- oro
" " Second. Sardeg. (serie 1a2a3a4a5a)	1 Gennaio 1906	C. 35-33 27-25-23	" 10.-
Soc. Ferr. Sic. Occ. Palermo-Mars. Trapani (1 Emiss.)	1 Aprile 1906	Ced. 54	" 6.99 oro
" " " " (2 Emiss.)	1 Dicemb. 1905	" 52	" 6.99
" " " " (4 Emiss.)	1 Febbraio 1906	" 21	" 10.-
" " Anon. delle Ferr. Nord-Milano Serie 3.a 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 35	" 11.25
" " " " 4 0/0	1 Gennaio 1906	" 21	" 10.-
" " Ferr. Mantova Modena La 2 Emiss.)	1 Gennaio 1906	" 7-58	" 10.28
Comp. delle Strade Ferr. del Sud dell'Aust. e Lomb-Veneto 3 0/0 vecchio	1 Gennaio 1906	" "	" Fr. 6.50 al cambio
" " " " 3 0/0 nuove S e X	1 Aprile 1906	" "	" 6.50
" " " " 4 0/0 Serie W	1 Novemb. 1905	" "	" 10.-
Soc. Anon. Ferr. dell'Alta Valtell. (Linea Sond-Tir. 1. Em.)	1 Aprile 1906	" 9	" L. 5.62
" " " " (2. Em.)	1 Aprile 1906	" 10	" 5.62
" " Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.)	1 Luglio 1904	" 36	" 12.50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie A	1 Aprile 1906	" 70	" 5.73
" " " " Serie B	1 Gennaio 1906	" 66	" 5.73
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Econ. 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 12	" 11.25
" " Romana Tramways Omnibus	1 Gennaio 1906	" 8	" 5.-
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 3	" 11.25
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	1 Aprile 1906	" 14	" 5.-
" " Anglo-Rom. p. l'illum. di Roma col gaz e alt. sist. 4 0/0	1 Gennaio 1906	" 5	" 10.-
" " " " 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 13	" 11.25
" " per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	1 Gennaio 1906	" 112	" 5.-
" " Gen. Immob. di Lavori di utilità pubbl. e Agric. 4 0/0	1 Gennaio 1906	" 14	" 5.- oro
" " degli Alti Forni Fond. e Acciaier. di Terni 4 1/2 0/0	1 Ottobre 1901	" 29	" 11.25
" " " " ipotec. 4 0/0	1 Gennaio 1906	" 3	" 10.-
" " Nazionale delle Officine di Savigliano	1 Novemb. 1905	" 32	" 11.25
" " Italiana per l'utilizz. delle forze idraul. del Veneto	1 Gennaio 1906	" 4	" 10.-
" " Officine Elettriche Genovesi	1 Gennaio 1906	" 4	" 11.25
" " Toscana per imprese elettriche 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 2	" 11.25
" " Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 5	" 11.25
" " Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	1 Gennaio 1906	" 6	" 11.25 oro
Acquedotto De Ferrari Galliera	1 Gennaio 1906	" 21	" 11.25
Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantovano-Reggiano	1 Gennaio 1906	" 11	" 10.-
Prestito della Provincia di Alessandria	1 Gennaio 1906	" 44	" 8.50
Prestito della Città di Torino 4 0/0 1892	1 Aprile 1906	" 25	" 10.-
Prestito della Città di Vieste	1 Dicemb. 1905	" 42	" 11.25
Debito pubbl. Ottom. Conver. unific. 1903 dal 14 Marzo al	13 Agosto 1906	" 5	" 10.- oro
Manifattura di Lane in Borgosesia	dal 1 Ottobre 1905	" 3	" 10.-
Caisse d'Espagne Generale Hongroise - Budapest	1 Febbraio 1906	" 4	" Kr. 4.-
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	1 Ottobre 1905	" 1	" L. 12.50
Unione Ital. fra Cons. e Fabbri. Conc. e Prod. Chim.	1 Novemb. 1905	" 1	" 11.25
Società Acque della Salute di Livorno	1 Gennaio 1906	" 2	" 11.25
" " Italiana Ernesto Broda per Costruz. Meccaniche	1 Gennaio 1906	" 1	" 10.00
" " Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	1 Gennaio 1906	" 1	" 10.-

### Rimborsi

Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	" " " "	L. 500.-
" " della Sicilia	" " " "	" 500.-
" " Secondarie della Sardegna	" " " "	" 250.-
" " Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravelone	" " " "	" 420.-
" " " " Alessandria ad Acqui	" " " "	" 500.-
" " " " Alessandria ad Acqui (Reparto provento transazione col R. Governo)	" " " "	" 125.-
" " Soc. Ital. Cementi e Calci Idraul. (Rimb. del 1.o e 2.o dec. Capit.) ogni decimo	" " " "	" 25.-
" " Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	" " " "	" 300.-
" " Molini Alta Italia	" " " "	" 150.-
Obblig. Soc. Ital. Strade Ferrate pel Mediterraneo 4 0/0	" " " "	" 500.-
" " " " della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	" " " "	" 500.- oro
" " " " Ferrovie Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani 1.a e 2.a Emiss.)	" " " "	" 300.-
" " " " " " " "	" " " "	" 500.-
" " " " per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	" " " "	" 500.-
" " " " per le Ferrovie dell'Alta Valtellina (Linea Sondrio-Tirano)	" " " "	" 275.-
" " Soc. Anon. delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3.a)	" " " "	" 500.-
" " " " per la Ferrovie Mantova-Modena (1.a e 2.a emissione)	" " " "	" 500.-
" " Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	" " " "	" Fr. 500.- al cambio
" " Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)	" " " "	" L. 500.-
" " Società miniere Solfuree Trezza Romagna	" " " "	" 500.- oro
" " Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane.	" " " "	" 500.-
" " " " Romana Tramways Omnibus, Roma	" " " "	" 250.-
" " " " Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	" " " "	" 500.-
" " " " Telefonica per l'Alta Italia	" " " "	" 250.-
" " Alti Forni Fonderia ed Acciaierie di Terni 4 1/2 5 0/0	" " " "	" 500.-
" " Acquedotto De Ferrari Galliera	" " " "	" 500.-
" " Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	" " " "	" 500.-
" " Prestito della Provincia di Alessandria	" " " "	" 500.-
" " " " della Città di Torino	" " " "	" 500.-
" " " " di Vieste	" " " "	" 500.-
" " Società Nazionale Officine di Savigliano	" " " "	" 510.-
" " Caisse d'Espagne Generale Hongroise - Budapest	" " " "	" Kr. 200.-

Aprile, 1906.